

I.C. Campagnola – Galilei

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

A. S. 2019-2020

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità
--

Rilevazione dei BES presenti:	n°
DISABILITÀ CERTIFICATE (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	49
- minorati vista	
- minorati udito	1
- Psicofisici	48
- DSA (legge 170/2011)	33
- SVANTAGGIO (BES in assenza di certificazione)	59
Totali	
N° PEI redatti dai GLHO	49
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	Previsti 33
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria (non DSA)	

Risorse professionali specifiche	Quantità	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>
Insegnanti di sostegno	30	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
		Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)
AEC	11	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
		Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)
Funzioni strumentali	2	Attività di coordinamento
Referenti per progetti specifici (disabilità, DSA, BES)	2	Referenza e organizzazione
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	1-2	Limitatamente a progetti specifici
Facilitatori linguistici	5-6	Attività di laboratorio linguistico italiano L2
Mediatori interculturali		A richiesta nei colloqui con le famiglie
Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	

Coordinatori di classe e simili	Proposte di formazione
	Rapporti con famiglie
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI
	Rapporti con famiglie
	Tutoraggio alunni
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva
Altri docenti (screening DSA, sperimentazione linguistica, gruppi di livello, potenziamento linguistico)	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva
	Rapporti con le famiglie
	Tutoraggio alunni

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili
Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su psicopedagogia dell'età evolutiva
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante
	Partecipazione al GLI
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili
	Progetti territoriali integrati
	Progetti integrati a livello di singola scuola
	Rapporti con CTS / CTI
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti integrati a livello di singola scuola
Formazione docenti	Proposte sulla didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva
	Didattica interculturale / italiano L2
	Proposte di formazione su psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)

	Proposte di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		X			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e la continuità tra i diversi ordini di scuola.				X	
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'anno in corso

A. ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

È rivolto agli allievi BES, che vengono indicati dalla direttiva 27.12.12 e CM 08 del 06/03/13; per gli allievi non di cittadinanza italiana e con difficoltà linguistiche si applica il "Protocollo accoglienza alunni migranti".

FASI DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

1. Iscrizione e raccolta documentazione;
2. Prima accoglienza e colloquio dei genitori alunni con BES con il D.S. e il relativo referente di AREA (DA, BES, DSA);
3. Determinazione della classe e presentazione del caso al Consiglio di Classe/team docenti (nel passaggio di grado scolastico);
4. Inserimento in classe;
5. Patto formativo con la famiglia;
6. Procedura da seguire in caso di sospetta difficoltà di apprendimento.

1. ISCRIZIONE

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico - alunno - famiglia - segreteria alunni - referente di area - insegnante di sostegno - mediatori

Le pratiche d'iscrizione sono seguite da un assistente amministrativo che si occupa dell'iscrizione degli alunni in modo continuativo.

Cosa consegnare/chiedere:

- o modulo d'iscrizione (per le prime on line) con apposito rinvio alla documentazione allegata;
- o certificazione e/o diagnosi di un medico specialista ASL (Neurologo, Neuropsichiatra infantile, Psichiatra) per gli alunni con DSA;
- o in caso di sostegno (legge 104), la diagnosi funzionale redatta dalla equipe multidisciplinare della ASL di riferimento;
- o documentazione della scolarità pregressa (in caso di trasferimento);
- o documentazione dei Servizi Sociali.

L'assistente amministrativo deve verificare la presenza di certificazione all'interno dei moduli; il DS e il referente d'area stabiliscono una data per il colloquio con la famiglia dopo aver preso visione della documentazione presentata e/o inviata da altre scuole nei tempi previsti dalla normativa vigente.

2. PRIMA ACCOGLIENZA

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, referente di area, insegnanti di classe, famiglia

Il Dirigente Scolastico, gli insegnanti di classe e il referente d'area effettuano un colloquio con i genitori ed eventualmente con l'alunno.

Obiettivo del colloquio con i genitori:

- fornire informazioni sulle figure di riferimento e le modalità didattiche per gli alunni con BES presenti nella scuola;
- raccogliere informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno;
- se possibile chiedere informazioni sul percorso scolastico precedente e sulle figure di riferimento delle scuole di provenienza per poter creare continuità tra i due istituti e non disperdere le informazioni.

3. DETERMINAZIONE DELLA CLASSE

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico - commissione composizione classi - referente di area

In caso di iscrizione di alunno con BES alla classe prima, la **commissione composizione classi** avrà cura di inserirlo in una sezione più adatta a garantire una piena inclusione.

In caso di inserimento successivo (ad anno scolastico iniziato o in anni successivi al primo) la scelta della sezione in cui iscrivere l'alunno sarà di competenza del Dirigente scolastico, tenuto conto dei criteri dettati dal Collegio Docenti.

A settembre il Dirigente Scolastico e/o il referente d'area comunicherà il nuovo inserimento all'insegnante coordinatore o prevalente della classe coinvolta che predisporrà il percorso di accoglienza, in collaborazione con il referente medesimo e l'insegnante di sostegno per gli alunni con disabilità.

4. INSERIMENTO IN CLASSE

Soggetti coinvolti: coordinatore di classe o team docenti -referente di area

Quando in una classe viene inserito un allievo con BES, il **referente d'area** deve:

1. fornire ai docenti adeguate informazioni sull'allievo e/o la patologia specifica;
2. eventualmente consigliare strategie didattiche alternative e/o compensative e relativi strumenti.

5. SUPPORTO AL CONSIGLIO DI CLASSE O TEAM DOCENTI

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico – associazioni formative presenti sul territorio - referente di area

Il Consiglio di Classe o team docenti nella definizione delle strategie da adottare nei confronti di un alunno con BES, può chiedere il supporto:

- del D.S.;
- del referente d'area;
- di associazioni formative presenti sul territorio.

6. CONDIVISIONE DEL PATTO FORMATIVO CON LA FAMIGLIA

Soggetti coinvolti: referente di area – coordinatore di classe – docente di sostegno - famiglia

In previsione del primo colloquio, il coordinatore di classe o il team docenti, convoca i genitori degli alunni per definire le linee essenziali del **patto formativo con la famiglia**, nel quale vengono esplicitati e concordati gli interventi programmatici essenziali, nonché gli strumenti compensativi e le misure dispensative accordate dal Consiglio di classe/team docenti agli alunni.

PROCEDURA DA SEGUIRE NEL CASO DI SOSPETTO DI ALUNNI CON BES

Nel caso in cui un docente abbia il dubbio che un alunno possa necessitare di bisogni educativi speciali e/o venga a conoscenza di situazioni inerenti l'ambito di intervento di cui alla direttiva 27.12.12 e CM 8 del 06.03.13 seguirà la seguente procedura:

1. discussione all'interno del team o del Consiglio di classe;
2. convocazione dei genitori;
3. eventuale invito, rivolto ai genitori, a recarsi alla ASL di competenza, previa segnalazione per gli alunni con disabilità e con DSA; per gli altri tipi di bisogni educativi speciali convocazione del Consiglio di classe o team docenti per l'attivazione delle procedure previste dalla normativa.

B. SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITÀ E ALLA PROMOZIONE DI Percorsi formativi inclusivi

Occorre definire una programmazione didattico-pedagogica globale, creativa e propositiva, che tenga conto di tutti gli studenti e delle risorse umane, materiali e metodologiche presenti e realisticamente attivabili.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali;
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni;
- monitorare l'intero percorso;
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

A tal fine verrà sostenuta una didattica che privilegi l'uso di nuove tecnologie e attività di apprendimento pratico basato sull'esperienza, attivo e cooperativo nella consapevolezza che imparare a vivere insieme comincia con l'imparare a imparare insieme, in particolare favorendo l'articolazione in gruppi di apprendimento.

Tutti gli alunni della classe, e non solo gli studenti con BES, devono poter beneficiare di un metodo di studio che privilegi diversi canali di accesso alle informazioni mediante l'utilizzo di strumenti di apprendimento a tecnologia avanzata come la LIM, oltre a strumenti più tradizionali, ma comunque facilitatori dell'apprendimento, quali mappe e schemi che riassumono il contenuto della lezione proposta dal docente in classe.

L'uso di tali strumenti sarà diffuso e generalizzato ad evitare che gli stessi diventino marcatori di differenze, ostacolando di fatto l'integrazione degli alunni con bisogni educativi speciali all'interno della propria classe.

1. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

CONTINUITÀ:

- utilizzo di strumenti efficaci per il passaggio di informazioni più articolate e dettagliate relative agli studenti in ingresso dalla Scuola dell'Infanzia e dalla Scuola Primaria;
- momenti di incontro fra i docenti, in particolare quello di sostegno, che hanno seguito l'alunno e quelli che lo seguiranno nell'ordine successivo;
- informazioni precise sul percorso individualizzato svolto dalla scuola primaria per i BES, allo scopo di individuare meglio i loro reali punti di forza (attività specifiche, obiettivi minimi, lavori in piccolo gruppo anche al di fuori della classe, ecc.);
- indicazione, da parte dei docenti della scuola secondaria, delle competenze di base indispensabili, su cui sarà opportuno orientare la didattica nel biennio conclusivo della scuola primaria;
- possibilità di collegamento efficace con Enti ed Istituzioni del territorio (servizio di Neuropsichiatria Infantile, assistenti sociali, ecc.) per poter facilitare ed intensificare gli incontri ed i contatti, con l'obiettivo di intervenire in modo tempestivo nelle situazioni problematiche, fin dall'inizio dell'anno scolastico.

ORIENTAMENTO:

- preparazione di un protocollo d'intesa con le scuole superiori per fornire un dossier che illustri le azioni poste in essere per gli alunni con BES (percorsi individualizzati, competenze acquisite, ecc.);
- ricorso a mediatori linguistici, per illustrare i percorsi scolastici ai genitori che ancora non utilizzano la lingua italiana;
- attivazione di incontri di consulenza, anche motivazionale, rivolto agli alunni con BES e ai loro genitori (attraverso lo sportello psicologico).

2. Progetti

Progetto di alfabetizzazione: attività di insegnamento della lingua italiana per alunni stranieri

Progetto: screening per l'individuazione precoce dei DSA

Progetto "Accoglienza, recupero e potenziamento": valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche e matematiche, con particolare riferimento alle lingue comunitarie

Progetto "UN PONTE VERSO LA SCUOLA ..." per gli alunni DA: integrazione del progetto di continuità dell'Istituto al fine di renderlo più rispondente alle particolari esigenze del bambino

3. Percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Considerata la fondamentale importanza della formazione e dell'aggiornamento dei docenti, nell'ambito di un sistema di riforma che assegna ad essi grande responsabilità, chiamati a rilevare, sulla base di fondate considerazioni di carattere psico-pedagogico e didattico, le varie tipologie di Bisogni Educativi Speciali, verranno proposte durante l'anno percorsi di formazione, seminari e attività laboratoriali.

In particolare si fa riferimento a:

- "Un credito di fiducia al bambino che apprende", progetto che coinvolge insegnanti e bambini delle classi prime e seconde della scuola primaria che prevede screening sulla letto-scrittura e formazione per docenti (Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia – I.C. di Albinea);
- "Dislessia amica", progetto di formazione gratuito su piattaforma e-learning sui Disturbi Specifici di Apprendimento;
- attività di formazione e aggiornamento relative alla conoscenza dei BES e sul tema dell'inclusione proposte dall'I.C. di Gualtieri, istituto capofila per la formazione Ambito 19;
- attività di formazione e aggiornamento relative alla conoscenza dei BES e sul tema dell'inclusione proposte dall'ISECS, dall'Istituto Galvani-Iodi, istituto capofila per la formazione Ambito 18, e dal CTS di Reggio Emilia (Centro Territoriale di Supporto).

4. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione inclusiva è un metodo di valutazione formativa del rendimento scolastico; essa deve sostenere e incentivare la partecipazione, l'integrazione di tutti gli alunni e il loro apprendimento.

E' necessaria una condivisione di criteri a vari livelli (alunni, genitori, docenti e dirigente scolastico), pertanto le strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive si basano su:

- attenta analisi della situazione di partenza;
- costanti osservazioni e verifiche in itinere per determinare anche i successivi passi da compiere nella programmazione didattica;
- condivisione di criteri di valutazione definiti per iscritto e legati alla progressiva conquista di autonomia operativa;
- condivisione del valore della valutazione come processo per tutti gli allievi, in particolare per coloro che hanno bisogni educativi speciali;
- adattamento di indicatori specifici (per materia);
- verifiche differenziate (es. verifiche completamente differenziate e/o con step diversi di difficoltà all'interno della stessa verifica, con preparazione di glossari, schemi, mappe, ecc.) per gli alunni certificati;
- simulazione di verifiche;
- eventuale sostituzione della prova scritta con una orale o viceversa.

C. UTILIZZO DELLE RISORSE

1. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Premesso che l'intera comunità scolastica è coinvolta nel processo di integrazione/inclusione, tutti gli operatori della scuola avranno cura di sostenere gli alunni con BES.

Pertanto è fondamentale che:

- tutti gli insegnanti della scuola siano coinvolti nella programmazione e nell'organizzazione degli interventi;
- tutte le possibili risorse della scuola siano utilizzate: possono essere previsti inserimenti in attività di classi diverse da quella di appartenenza giuridica dell'alunno/a, quando l'attività programmata costituisca un'utile proposta per l'alunno/a;
- la scuola con le sue componenti sia responsabile dell'inclusione dell'alunno/a;
- l'insegnante di sostegno svolga funzione di coordinamento degli interventi sull'alunno/a.

A proposito del docente di sostegno si ritiene opportuno precisare che:

- l'integrazione non è demandata in modo esclusivo ad una figura professionale specifica in quanto il limite di tale impostazione risiede nel fatto che, nelle ore in cui non è presente il docente per le attività di sostegno, esiste il concreto rischio che per l'alunno con disabilità non vi sia la necessaria tutela in ordine al diritto allo studio.

- la logica è quindi sistemica, ovvero quella secondo cui il docente in questione è "assegnato alla classe per le attività di sostegno", nel senso che oltre a intervenire sulla base di una preparazione specifica nelle ore in classe, collabora con gli altri insegnanti affinché il percorso formativo dell'alunno possa continuare anche in sua assenza. La presenza nella scuola dell'insegnante assegnato alle attività di sostegno garantisce il coordinamento della rete delle attività previste (stesura P.E.I, elaborazione e definizione del P.D.F, programmazione didattica) per l'effettivo raggiungimento dell'integrazione.

In un'ottica inclusiva, la risorsa dell'intervento dei docenti di sostegno dovrà modellarsi non solo sui bisogni dell'alunno disabile, ma anche su quelli di tutti quegli alunni, compagni di classe, in situazione di difficoltà, che presentino caratteristiche individuali tali da trarre un vantaggio effettivo dalla partecipazione ad azioni di gruppo e, in primis, ad attività laboratoriali.

Pertanto s'intende utilizzare le figure di tali docenti quali supporto a tutte le attività finalizzate all'inclusività, sempre che ciò non comprometta le attività dell'alunno disabile.

L'attenzione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola sarà rivolta principalmente:

- alla partecipazione della programmazione didattico-educativa della classe (conoscenza degli alunni/e, rapporti con le famiglie, programmazione e verifica di obiettivi, contenuti, strumenti, metodi, tempi di realizzazione dell'attività scolastica);
- al supporto alla classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative e nell'adozione di metodologie individualizzanti, con modalità organizzative anche a piccoli gruppi;
- alla conduzione diretta di interventi specifici, centrati sulle caratteristiche e sulle risorse dell'alunno/a, a partire dalla conoscenza di metodologie particolari;
- alla previsione di accordi di programma con servizi socio-assistenziali, culturali e sportivi;
- all'orientamento dell'alunno/a, favorendo la collaborazione tra il sistema scolastico e quello della formazione professionale;
- all'assistenza dell'alunno disabile (o come figura unica o alternandosi con altri insegnanti) durante l'Esame di Stato;
- all'attuazione di interventi individualizzati/personalizzati;
- al sostegno ai docenti nella didattica;
- all'utilizzo al meglio delle risorse interne di personale e di orario ipotizzando anche l'attivazione di laboratori in piccolo gruppo finalizzati al recupero e/o consolidamento degli obiettivi didattici;
- alla programmazione e attività trasversali di classi aperte su specifiche competenze, soprattutto laboratori;

- al lavoro per gruppi di livello.

2. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Rapporto con i servizi presenti sul territorio

Nell'ambito delle relazioni con altre agenzie formative territoriali si ritiene importante:

- il rapporto con i vari doposcuola presenti sul territorio;
- le consultazioni informativo-gestionali con CTS e CTI;
- la cooperazione con i centri specialistici dislocati sul territorio e con i servizi sociali dell'Ente comunale;
- la collaborazione con i gruppi sportivi per vivere lo sport come momento di aggregazione e di superamento delle diversità;
- la partecipazione ai tavoli tematici territoriali.

Rapporto con l'ASL locale

Nell'ambito della collaborazione con l'ASL locale si ritiene importante:

- richiedere incontri con i responsabili della N.P.I.A.

Collaborazione con l'ente locale

Nell'ambito della collaborazione con l'ente locale si ritiene importante:

- la richiesta di Operatori P.E.A. e assistenti personali in rapporto alle diverse patologie;
- l'organizzazione degli interventi, una volta definite con chiarezza le esigenze degli alunni, alla luce delle risorse acquisite.

In un'ottica inclusiva, la risorsa dell'intervento degli educatori dovrà modellarsi non solo sui bisogni dell'alunno disabile, ma anche su quelli di tutti quegli alunni, compagni di classe, in situazione di difficoltà, che presentino caratteristiche individuali tali da trarre un vantaggio effettivo dalla partecipazione ad azioni di gruppo e, in primis, ad attività laboratoriali.

Pertanto s'intende utilizzare le figure degli assistenti educativi quali supporto a tutte le attività finalizzate all'inclusività.

- tenere contatti regolari con i Servizi Sociali.

3. Valorizzazione delle risorse esistenti

La scuola

- valorizza le competenze specifiche di ogni singola figura professionale interna alla scuola, a partire dai docenti di sostegno, i docenti disciplinari, i collaboratori scolastici e ogni altra figura che può apportare un contributo per una migliore inclusione; in particolare dal corrente anno scolastico saranno presenti alcuni docenti appartenenti all'organico potenziato, che l'istituto ha individuato come utilizzabili per il supporto linguistico di tutti gli alunni con BES.
- diffonde e utilizza strumenti e sussidi multimediali, in particolare la LIM, che è un dispositivo didattico in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi e di favorire l'integrazione e la partecipazione di tutti gli alunni;
- utilizza e potenzia i laboratori presenti nella scuola che possono servire a creare un contesto di apprendimento personalizzato che è in grado di trasformare, valorizzandole, anche le situazioni di difficoltà;
- valorizza le competenze della componente genitoriale, che spesso mette a disposizione le proprie capacità per attivare laboratori e/o altre iniziative pomeridiane.

4. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'Istituto Scolastico collabora attivamente con gli Enti Locali e partecipa a progettazioni che offrono la possibilità di ottenere ulteriori risorse finalizzate all'implementazione dei processi inclusivi.

Sul nostro territorio esistono infatti opportunità di interventi e progetti a cui le scuole possono attingere. L'azione integrata scuola-territorio consente l'individuazione e l'utilizzo delle risorse progettuali esistenti a livello locale. In particolare l'organizzazione di attività coordinate a livello distrettuale è garantita dalla presenza di ISECS.

A partire dall'analisi dei bisogni e delle risorse, è possibile costruire con varie figure professionali una rete progettuale a supporto dell'inclusione, che promuove il benessere dell'alunno e del suo sistema allargato di vita. La scuola collabora con esperti esterni (educatori, psicopedagogisti, assistenti sociali, psicologi e neuropsichiatri infantili, mediatori culturali, facilitatori linguistici) che in varie forme interagiscono con la scuola e i suoi protagonisti.

D. RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ NEL DARE SUPPORTO E NEL PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE

La cooperazione tra scuola e famiglia è condizione necessaria per il conseguimento del percorso educativo personalizzato. La famiglia assume, quindi, un ruolo proattivo:

- condividendo il PDP e il PEI insieme con il Consiglio di Classe/team docenti e, laddove necessario, con i Servizi Sanitari Territoriali;
- partecipando agli incontri periodici organizzati dalla scuola per monitorare l'andamento e individuare azioni di miglioramento del percorso educativo personalizzato;
- seguendo fattivamente il percorso scolastico dei propri figli e proseguendo anche in ambito familiare l'azione di supporto intrapresa dalla scuola.

Al fine di garantire la partecipazione delle famiglie alle decisioni che riguardano le attività educative destinate agli studenti con BES, la scuola (Dirigente Scolastico e docenti) provvederà a fornire informazione sulla normativa di riferimento (D.M. 27/12/2012 e C.M. n. 8/03/2013) durante:

- l'assemblea per la presentazione dell'offerta formativa della scuola;
- gli incontri del GLI;
- le assemblee dei genitori delle classi prime.

Le Funzioni strumentali si rendono disponibili con genitori e docenti per:

- fornire informazioni sulla normativa;
- fornire indicazioni sulla metodologia didattica e sui software riabilitativi e compensativi;
- favorire la mediazione tra esigenze didattiche ed esigenze delle famiglie.

Data di passaggio al GLI

Campagnola Emilia, 4 e 21 ottobre 2019

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione